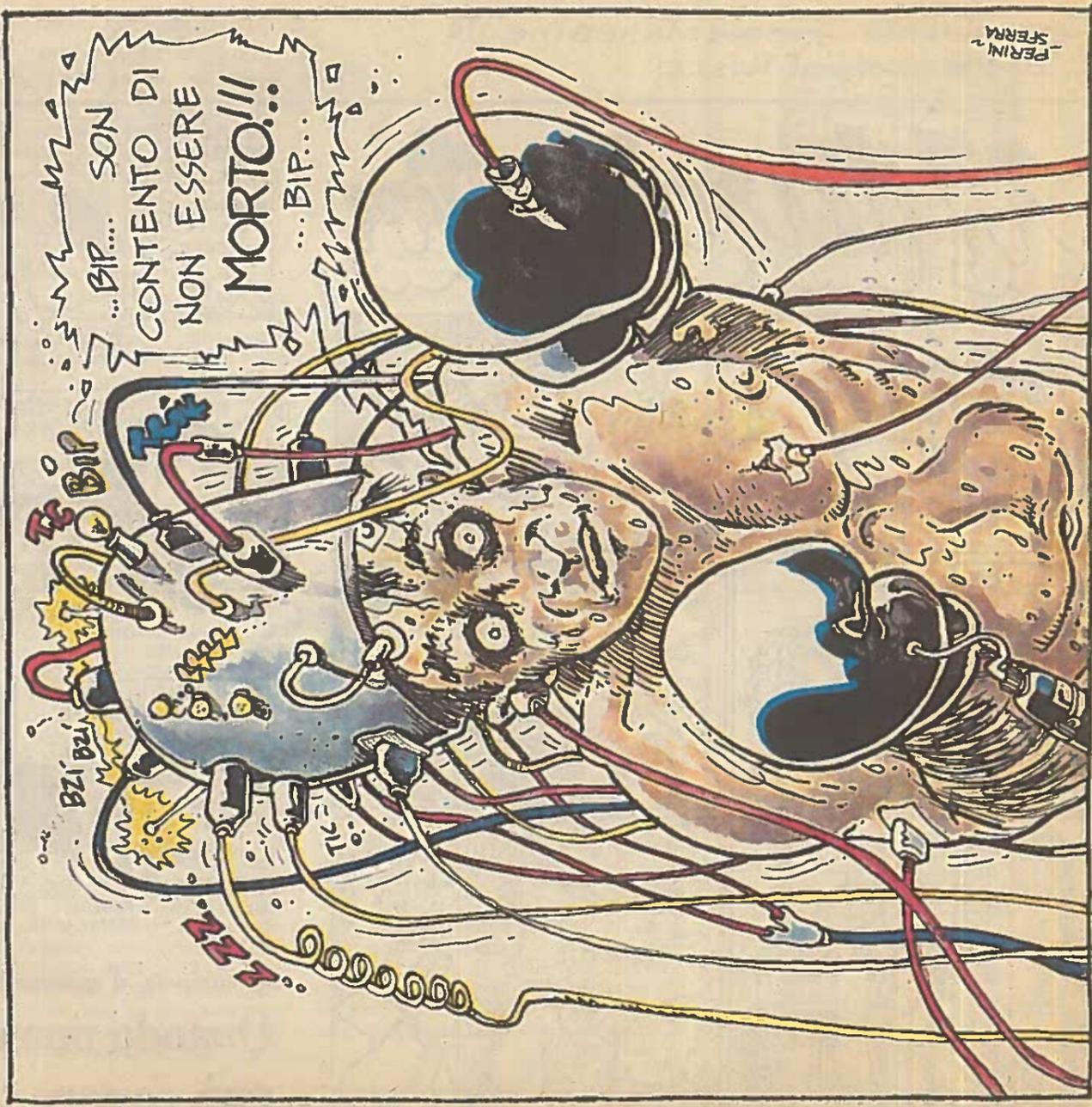
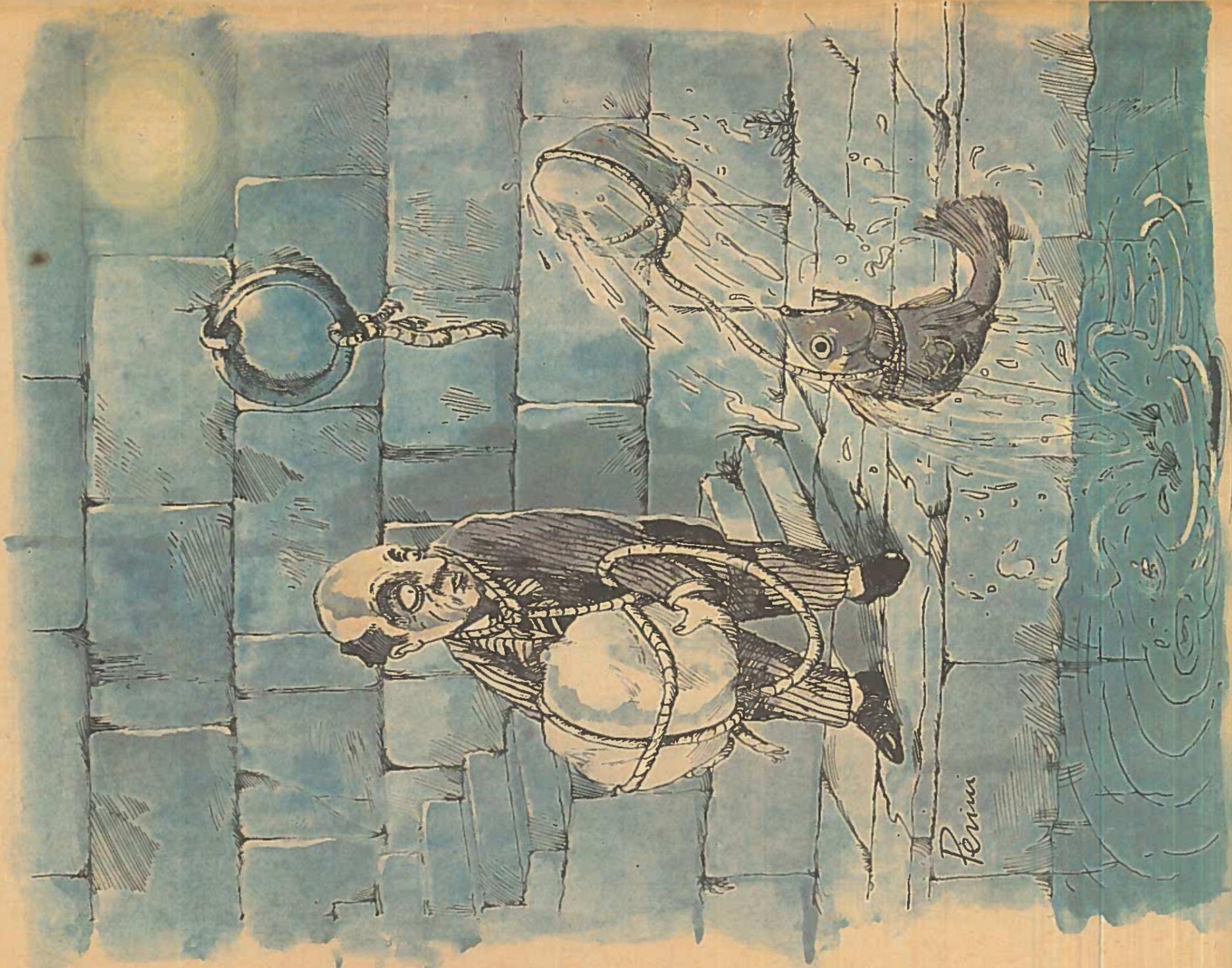
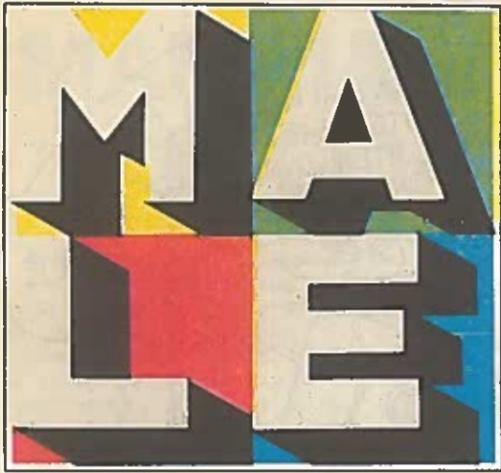




FORMIDABILE! JACOPUCCI TORNA A COMBATTERE!!

Settimanele politico di satira 25 luglio 1978, sped. in abb. post. Gr. II/70, anno I, n. 17 - L. 500





HANNO REALIZZATO QUESTA
CATTEDRALE DELL'INTELLIGENZA

Angese, Marcello Borsetti, Mario Canale, Cagni, Capetto, Francesco Cascioli, Caraxo, Francesca, Sandro Curatolo, Tano D'Amico, Alain Denis, Giancarlo De Simone, Fanale, Fratel coniglietto, Giovanna, Gabriella, Ives Got, Cinzia Leone, Robert Rosè, I giovani di Ca' Balà, Monica Incisa, Karen, Mario Libera, Piero Losardo, Marione, Marlowe, Lionello Massobrio, Elsa Maxwell, Jiga Melik, Gerardo Orsini, Dario Paccino, Roberto, Roby di « Tam Tam », Perini, Françoise Perrot, Sergio Saviane, Scozzari, Enzo Sferra, Tersite, Bernard Thomas, Antonello Trombadori, Vaniglia, Veiove, Vincino, Zigavertov, Giorgio Zucca e inoltre Antonio, Franco, Emilio e Luisa.

Direttore responsabile: Ubaldo Nicola Direzione, redazione e amministr. Via Lorenzo Valla, 29 - Roma Distribuzione: Parrini & C., Piazza Indipendenza 11 B - Roma Registrazione: tribunale di Roma n. 17123 del 7 febbraio 1978 Tipografia 15 Giugno, via dei Magazzini Generali 32 a - Roma

SOMMARIO



Il dado è tratto

IL P.C.I. ROMPE CON MOSCA

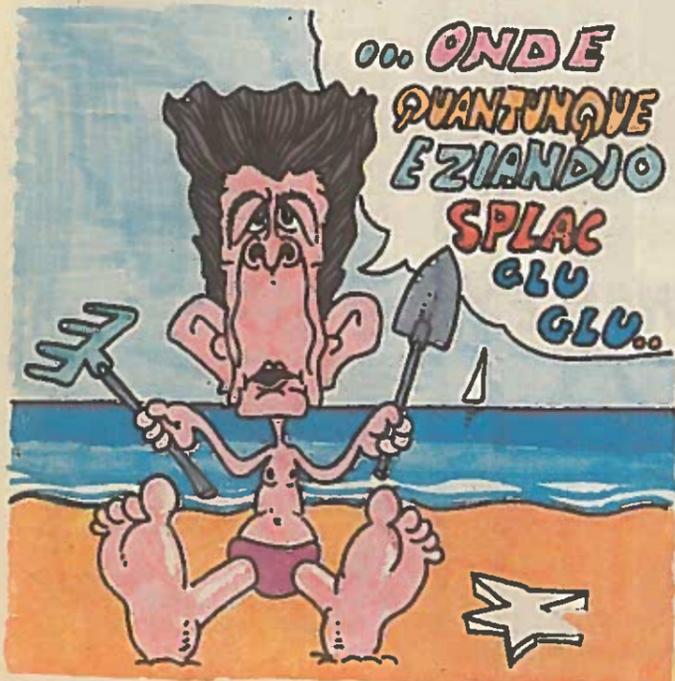
Pubbllichiamo per la prima volta ampi stralci del documento della Direzione del PCI sui processi di Mosca contro i dissidenti sovietici, edito prossimamente dagli Editori Riuniti in un volumetto dal titolo: «Purtuttavia, e altre questioni decisive nella presente congiuntura internazionale».

SEPPUR DIVERSI NELLA CONTINUITÀ

Seppur diversi nella continuità che del resto non dimentichiamo prescindendo per quel che ci riguarda si metta a confronto soppesando senza porsi ridicoli obiettivi di interferenza non fu disgiunta da una netta presa di posizione anche aspramente polemizzando occorre valutare anche noi stessi riflettendo e tuttavia non si può vedere basta analizzare freddamente è ovviamente possibile discutere ma per farlo occorre intanto ma non è indifferente anche se le matrici strutturali non spiegano tutto ma anche perché non taglia i ponti con la storia pur nella diversità.

SEMPRE PIÙ ARTICOLANDO E DIFFERENZIANDO

Sempre più articolando e differenziando tuttavia non si esaurisce il problema naturalmente non abbiamo misconosciuto e non misconosciamo ma guai a commettere l'errore e altro è la tesi inammissibile ma anche e proprio per questo mentre sono fraternamente uniti sarebbe sbagliato ricavarne una constatazione nel frattempo c'è dunque del vero nell'affermazione ma c'è anche un altro pericolo e tuttavia rischia di rifluire ma ciononostante non intendiamo drammatizzare.



NOTIZIE ANSA



ANSA.....56792

Fra i commenti a caldo sulla tragica morte del pugile tarquinato Jacopucci, spicca quella del suo avversario e vincitore, l'inglese Minter-B' stato un gran bel match! Peccato che Jacopucci sia morto però, mi sarebbe piaciuto dargli un'altra possibilità!

ANSA.....56793

Sempre sulla morte di Jacopucci hanno vivamente impressionato, nella grande famiglia dello sport, le belle parole di Bob O'Neal, il trainer di Minter-Dicono che è morto. Ecco, non voglio mettere il naso negli affari degli altri, ma secondo me non è vero. Non si muore per due pugni in testa: anche a me successe sembravo smacciato, invece eccomi qua, vivo e vegeto!!!

ANSA.....56794

Durante una delle sue solite notti brave al "Pornoporno", uno dei più celebri ritrovi sexy della capitale, Antonello Trombadori, in risposta ad una omiglietta che gli chiedeva un parere sul dissenso nell'Est, barcollando a causa dell'ennesima sbronza ha canticchiato-Paraponsi, paraponsi!!! I dissensanti son tutti stronzi!!!-dopodiché si è girato verso i presenti che stavano guadagnando in fretta l'uscita e ha strillato-Che, ve ne canto un'altra?

ANSA.....56795

L'agenzia stampa della Santa gggrrrrrttx segue....

L'agenzia stampa della Santa Sede, in merito alla estinzione di Marcello Marchesi, più noto come il "signore di mezza età" ha diffuso un comunicato di ringraziamento alla famiglia 5456789rrrrrrggghh.... in quanto il suo sacrificio67788 segue sacrificio non fa che confermare la giustezza dei testi sacri.

ANSA.....56796

"E' un uomo buono e saggio quello scomparso tra i flutti di Oristano prosegue l'editoriale di Paolo VI su "l'osservatore Romano". Egli all'età di 66 anni non poteva non riconfermare che la metà della vita è ai 33 "Quelli segue 566788 Quelli di Cristo.



PROFONDO COMA

Da qualche tempo le cronache nazionali sono invase da comatosi di tutti i generi. Attenzione!!! Siamo in grado di rivelare il gravissimo retroscena di questo fenomeno: si tratta del lancio di una nuova moda esistenziale manovrata sicuramente da mani americane che vogliono portare la nazione nella più totale disintegrazione morale per dare poi il colpo finale della svolta autoritaria!!! In realtà la valletta di Corrado sta benissimo e l'incidente stradale è tutto un trucco. Non parliamo poi delle dichiarazioni di Corrado: tutte balle e le lacrime se le è fatte venire con le cipolle!!! Quanto a Jacopucci non solo non è in coma profondo, ma è completamente falso che sia morto!

Ed ecco qui di seguito gli altri nomi del jet-set nazionale coinvolti in questa orrenda macchinazione gopista.

Alberto Lupo, attore. Da tempo si finge morto.

Marcello Marchesi, macchietti-

sta. Scomparso da tempo dalla ribalta nazionale, sta cercando di risalire la china e finge in continuazione di affogare.

Inoltre si «suicideranno» coi gas: Alberto Arbasino, Alberto Moravia, Rafael Alberti, Giorgio Albertazzi e vari altri Alberti.

Si sveneranno: Enzo Bearzot ed Enzo Tortora, due Enzi dimenticati.

Scopierà il cranio a: Massimo Cacciari, Lucio Magri, Tony Negri e Oreste Scalzone.

Di noia moriranno soltanto: Silvano Miniati, che fa il pizzicagnolo a Lucca e non lo sa nessuno; e Aurelio Campi che la mattina dopo che si è lavato i denti non sa più che fare.

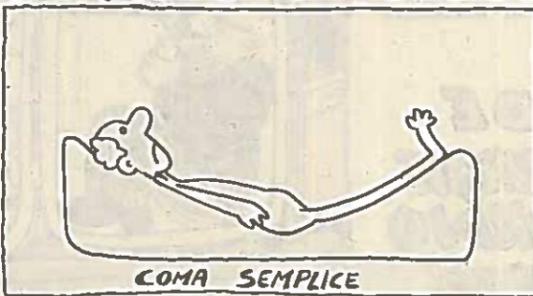
Interpellato telefonicamente l'autorevole sociologo comunista Ferrarotti (non trovavamo di meglio e ce ne scusiamo) ci ha detto: «Emozioni.

La gente cerca emozioni. Questo è tutto. Il resto lo troverete sul mio prossimo saggio « Sesso, droga e rock'n'roll ».

EUGENIO SCALFARI
RISVEGLIANDOSI DAL COMA
PROFONDO DICHIARA:



COSI' CON UN NORMALE
MATERASSO A MOLLE...



...COSI' CON PERMAFLEX



COMA!?



GAMBIATI IN
BOLIVIA 3
PRESIDENTI
IN MENO DI
3 ORE.



I FATTI
DELLA
SETTIMANA

Partiamo dal Sud: finalmente un successo per la Cassa del Mezzogiorno! Alcuni dicono è stato uno spreco, quindici anni perché il vaccino passasse dalla fase di studio a quella di realizzazione. Ma contro questi signori che vanno per il sottile rispondono i fatti: cinque bambini morti e grandi prospettive per il vaccino globale. «Ma ci sono voluti i comunisti». Su questo non vogliamo e non possiamo dissentire. Sappiamo quanto i comunisti lavorino per le genti del Sud.

Validissima anche la stampa sportiva: il caso Jacopucci è stato il suo apogeo. «Combatti male». Ed il male si è fatto sgozzare; meno male che Barazzutti non si farà sorprendere da Borg, ha infatti dichiarato «L'unico modo di batterlo è di portare una pistola in campo».

Squalida gazzarra invece sulle autostrade lombarde, dove un gruppo di prostitute ha inscenato una protesta contro le forze dell'ordine per percosse ricevute. E intanto il tempo scorre... E niente cambia. Amnistia?! Equo canone!?!..

MAMMA VOGLIO FARE IL CORAZZIERE!

CONGRESSO D.C.
A SAINT VINCENT
SUL '68

Dopo i mezzobusti da sbarco, da grandi manovre e da elicottero, abbiamo adesso anche il mezzobusto a cavallo. Si chiama Antonio Ghirelli ed è il primo mezzobusto storico a lunga gittata che lavora al ritaglio e allo spulcio dei giornali in Quirinale sotto la scorta armata di due corazzieri in alta tenuta, uno spettacolo insolito nella vita italiana. Certo che ci dispiace perdere un trapezista e un atleta così provetto e capace di volteggiare sulle parallele del giornalismo nazionale, passare dalla corsa piana della televisione ai duecento ostacoli della radio, dal canottaggio al motocross senza mani della Rizzoli, dal tiro alla fune di un partito al salto in lungo in un altro, o adagiarsi ai ritiri della cassa integrazione e delle liquidazioni giornalisti, un autentico campione di declinatone della virgola. Ma in fondo siamo contenti per lui, per la sua famiglia e anche per l'arma dei carabinieri, dai cui lombi gloriosi sono venuti alla luce ottanta anni fa i corazzieri.

Appena letta la notizia pubblicata da Repubblica, la settimana scorsa, col dovuto rilievo, titolo a due colonne e un curriculum lungo ed esaurien-

te, tutti i giornalisti italiani, hanno subito pensato: «Chi l'avrebbe mai detto che uno sportivo come Ghirelli fosse proclamato giornalista-corazziere?». Se c'era invece una notizia prevedibile, era proprio questa. E noi gli avevamo preannunciato tante volte che un giorno o l'altro l'avremmo visto con la bandoliera bianca, l'elmo col pennacchio in testa e le giberne, che sono i portacicche di noi soldati. Prima dell'augusta nomina, Ghirelli forse s'era dimenticato come si adoperano le parole e si scrive un articolo. Cosa avrebbe potuto dunque fare un ammazza-virgole sulla soglia della pensione che ha speso tutta una vita sui campi sportivi dell'editoria nazionale? Il giornalista a cavallo.

Certo, un conto è scrivere articoli nelle sale-stampa o in redazione, e un conto è scrivere a cavallo, anche perché non è molto agevole tenersi in equilibrio con la macchina sulle ginocchia su quei cavalloni bizzarri dei corazzieri abituati a seminare le strade del centro di Roma di lucidi palline verdi, così alteri e antipatici quando ti passano vicino, che quasi ti spunteresti in un occhio. Ghirelli non è mica un fratello

D'Inzeo. Ma con le doti di trapezista del tasto che gli sono note, egli saprà superare questo ostacolo. Tra l'altro, non è detto che un giornalista corazziere debba sempre scrivere in arcioni. Uno che è padrone del mestiere come Ghirelli può battere a macchina in caserma, può battere in furberia, in armeria, nella sala biliardo, e, se proprio ci fosse bisogno, in elicottero e anche sotto la tenda al campo, cantando «e tu bambina capricciosa garibaldina trullallà tu sei la stella di noi soldati». Esempio fulgido di giornalista «uso obbedir tacendo e tacendo morir», come insegna giustamente il motto antico della benemerita.

E' vero, si tratta di cambiare improvvisamente usi e costumi, dimenticare tutta una vita dedicata alla vecchia signora Juve, per votarsi completamente alla patria e alle sacre istituzioni. Non è facile lasciare tutto, ma quando la patria chiama, primo dovere di ogni cittadino è obbedire, anche a costo di ricominciare tutto da capo. Alla fine del mandato settennale, si potrà dire veramente che Ghirelli è l'unico giornalista venuto su dalla gavetta. Non è un primato da poco.

Sergio Saviane



LE AVVENTURE DI LEONID "GULAG" BREZNEV

SOGGETTO DI
CRAZY

PERSONAGGI E INTERPRETI
BREZNEV.....BREZNEV
FILONEV.....FILONEV
MANOVALE RUSSO..... MANOVALE RUSSO



SCALFARI È PIÙ STUPIDO DI BERNACCA

mercoledì 18 luglio 1978

Mentre il caldo continua a imperversare

Sono in arrivo forti temporali

ROMA — Sessantatré ore di ritardo pressoché ininterrotto. Iniziato nel pomeriggio di venerdì, il primo grande esodo dell'estate si è concluso, con molti battenti ma senza incidenti di rilievo, solo nelle prime ore di lunedì. Il tempo è stato dovunque bello e la temperatura elevata. Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni non sono però ottimistiche. Secondo gli esperti, a partire da mercoledì prossimo, un nuovo af-

flusso di aria fredda dovrebbe portare un sensibile peggioramento delle condizioni atmosferiche. Per almeno quattro o cinque giorni sulle regioni settentrionali e centrali dovrebbero infuriare temporali e grandinate e il termometro abbassarsi di vari gradi. Poi però, è il responso rassicurante dei meteorologi, il sole tornerà a splendere sull'Italia.

A PAGINA 7



TRADIZIONE E FANTASIA: LA DC SI RIFONDA

Nel corso del ripensamento della DC sul sessantotto l'on. Picchione è stato autore di un'ampia ed applaudita relazione. Senza limitarsi ad una pura analisi dei fatti l'on. Picchione ha tratteggiato prendendo a spunto da un episodio di cronaca recente alcune indicazioni per il futuro: «Gli ultimi dieci anni hanno alimentato la falsa convinzione che solo i nemici della proprietà e dello Stato siano in grado di azioni creative e di fantasia. Tralasciando le fantastiche operazioni delle forze dell'ordine in questi anni, è dalle radici stesse della società civile che ci vengono gli esempi più fulgidi. Giorni addietro, ad esempio, le laboriose popolazioni del comasco hanno dato vita ad una spassosa caccia ad un gruppo di rapinatori. Ameno il paese Lezzeno, "che giace in quel ramo del lago di Como", bella l'impresa: a mezzo fra il western e la comica finale. Un gruppo di banditi assale la cassa rurale — immediato inseguimento dei villici sui pendii della montagna —. Poi il gran finale, un presunto rapinatore preso a legnate, una catena da cane messa al collo del malcapitato, il bottino recuperato. Sfido chiunque fra i cosiddetti creativi o satirici a riuscire contemporaneamente a mescolare tanti generi letterari ed artistici. Lo scambio di persona da commedia piatuna, il ritmo del western, la catena da cane col suo richiamo delicato alla gogna, la continua oscillazione fra il comico ed il drammatico, poi lo scioglimento. Questo è quello che i nostri industriosi valligiani riescono a fare dimostrando ancora una volta che solo con la difesa dei valori democratici è possibile anche lo sviluppo della immaginazione ed una satira ardita».

E' sabato e c'è un sole che spacca le pietre! Alla faccia degli iettatori

CORRIERE DELLA SERA 11-7-78
La disoccupazione si può combattere lavorando di meno
 di GIUSEPPE LURAGHI



MESSAGGERO 20-7-1978

Dirigente bancario liquidato con 322 milioni



L'ALFA NON E' VECCHIO! HA LA LEBBRA



PARIGI 1920 PERTINI A UN COMIZIO DELLA D.C.



ACCODIAMOCI

Accodiamoci, accodiamoci è la nuova irresistibile canzone che si canta quest'estate in tutte le spiagge della Versilia. Il motivo però non è autoctono, ma importato dalla Germania. Pare che dalle superbe colonne di crucchi sul passo del Brennero dallo sciopero dei camionisti si sia levato all'unisono questo canto oh weltkooen, weltkoden überalles. Comunque sia questo nuovo costume si è immediatamente diffuso qui da noi e non c'è cittadino probo e rispettoso della legge che rientrando nelle quiete mura della sua abitazione non racconti per fini edificanti alla famiglia raccolta in religioso silenzio le entusiasmi della sua giornata.

LE ORE LIBERE

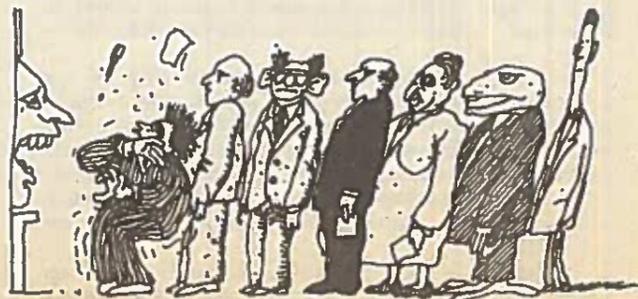
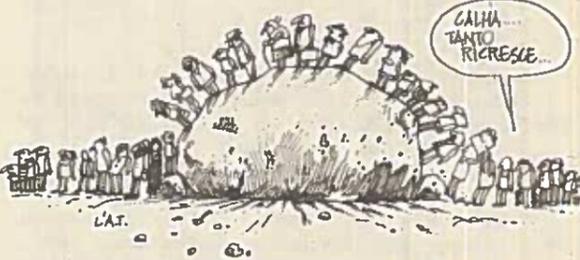
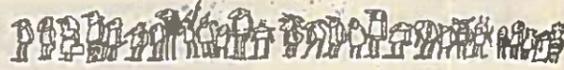


FACCIAMO UN PO' DI STORIA

Gli ultimi anni hanno segnato il rilancio su vasta scala di una antichissima tradizione che negli anni bui del medioevo aveva perso il suo smalto ed il suo vigore: la coda.

La nascita dello sport della coda viene da alcuni fatta risalire agli antichi egizi, in particolare si ricorda la splendida coda finemente decorata che si sviluppò durante la costruzione della piramide di Cheope. Ma nell'antico Egitto il culto della coda non era limitato alle costruzioni, aveva anche un valore finemente culturale, splendide collezioni di code di gatto impagliate facevano bella mostra di sé nei principali templi di Menfi. Alcuni etnologi vogliono il culto della coda più antico (su questo punto però non esistono testimonianze attendibili).

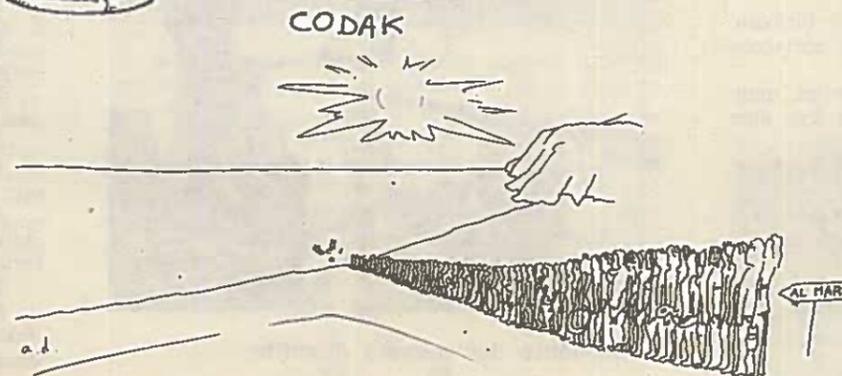
In età moderna è all'Inghilterra che spetta il merito del rilancio di questa antichissima tradizione, in primo luogo nella marineria con la scoperta del gatto (sempre il gatto) a nove code. Questa scoperta è stata da molti sottovalutata fino agli importanti studi del prof. Fillpatrick il quale dopo una ricerca durata più di dieci anni ha dimostrato come il gatto a nove code per la marineria abbia rappresentato un progresso almeno pari a quello della sostituzione della vela latina con la vela marconi. Ma il contributo essenziale dell'Inghilterra al progresso è forse stata l'applicazione della coda a scopi sociali. Questa invenzione non è facilmente databile e sono in molti ad attribuirsenne il merito: comunque la tesi attualmente più accreditata è quella che lega la nascita della coda alla figura allungata dell'isola britannica.



CODARDO

IL CODAZZIERE

Tratteggiare la figura del codazziere non è impresa facile perché il fenomeno investe diverse categorie sociali e varie fasce generazionali. E' importante però distinguere fra il vero appassionato di code e quanti vedono nelle code motivo di soddisfare vuoti bassi istinti vuoti scopi di lucro. Il codazziere tipo è in genere settentrionale, più spesso torinese, senza grosse preoccupazioni economiche, veste con una certa attenzione, evitando accuratamente colori vistosi. Il presidente dell'ADOC (Associazione Degli Ostinati Codazzieri) ci ha dichiarato: «la nostra associazione ha più di quarant'anni di vita ed ha organizzato visite alle più importanti code del mondo, da quelle alla portata di tutti: Mausoleo di Lenin, gioielli della regina, fino alle scalate delle più importanti vette appenniniche».



LE CODE

Le code divertenti: sulle grandi autostrade e ai traghetti per le isole nei primi giorni di agosto si ha la possibilità di assistere alla formazione dei più strani tipi di code. Il prezzo oscilla dalle tremila alle trentamila lire (spese autostradali e per la benzina comprese).

Le code impegnate: presso musei, gallerie o monumenti storici di un certo interesse. (Si consiglia la coda del ponte dei Sospiri a Venezia in cui si possono ammirare le splendide macchine fotografiche dei turisti giapponesi).

Le code affamate: preferibilmente nei paesi dell'Est presso i negozi di Stato (buone quelle di Budapest).

Le code mobili: nelle sotterranee delle più grandi capitali europee.



IL TESTACODA



I maggiori esperti internazionali di droga, su invito del Male si sono ritrovati nella redazione dello stupendo settimanale per dibattere in due giorni sul tema:

DROGHE: LE MIGLI

Il moderatore

LE OPINIONI

IL DIBATTITO

Hanno partecipato al dibattito Don Manuel «Coco» Blanchito Y Gutierrez, Trisidor Gnau Flautescu, John John on Howard, Jean Jacques «Buffet» Bistrò e Sandor Eliezer Schwedenson. Per il Male si è gentilmente prestato quale moderatore il sociologo Guido Blumir. Pubblichiamo ampi stralci del dibattito.

Primo giorno

Il Male: Comodi comodi!

Flautescu: Si può avere un cuscino?

Il Male: Come sapete il tema del dibattito...

Coco: Sappiamo tutto, vediamo di cominciare subito!!! Io ho già tirato... voi siete pronti sì o no?

Flautescu: Ehhh... un attimo!

Il Male: facciamo un primo giro di ...puah ...è rimasto solo il filtro... di opinioni...

Schwedenson: Ok ragazzi... mi sembra il momento buono per decollare... dum-dedum... didi... lalà... lalà! Questo che sto cominciando è il mio 652° acido, è mi sento di dire che a parte qualche scossa ogni tanto, non ho subito nessuna lesione al cervello — blip! — L'lsd non dà assuefazione — blip! — e in...

Howard: Come on Sandor... ti sembri di non stary assuefathy? E come thi spiega tuthi questi blip tu fa'... ah? In questa stanza the only one ancora poco sano sono me... bastano alcune... ehm... come voi diti in italian... rules... regole fondamentali: 1° althernary sostanze che tu iusi: 2° non exedere... for' an istance... per esempio guarda naso di BIBI...

Bistrò: Je non son Bibi, parbleau Je m'appelle Bistrò! E poi pensa cassi tuà che fa' melio... burp! riburp! (rutia ripetutamente).

Il Male: Cerchiamo di mantenere la discussione entro a...

Howard: Oh man... don't worry... tutto è così spontaneus! Lascia che un horse... un cavallo vada su altro!!!

Schweenson: Scusami caro... ma i che cavalli parli?...

Howard: Un cavallo su altro... accavalarlo... right?

Flautescu: Ritengo di avere capito.

Coco: Ti dispiace spiegarmelo immediatamente? Che cazzo! Uff...

Flautescu: Voleva dire... (s'interrompe. La testa si è inclinata da una parte).

Il Male: Maronna... si è addormentato di nuovo! Troppo oppio!

Schwedenson: Tropp'oppio stroppia!!! Dubledum, dudledum!!! Dum dedum... daddle daddle!!!

Flautescu: (Apre lentamente gli occhi) Ehhh... quanta fretta!!! Non sto dormendo... ho i miei tempi... Howard voleva dire lascia che le cose si accavallino, vero? (gira lentamente la testa nella sua direzione).

Howard: Esatho... cavali... uno su altro!!! Come comes, comes! (come viene, viene! Ndr).

Secondo giorno

Flautescu: ...Fa proprio bene.

Howard: What?

Flautescu: Yawn... l'oppio. (pausa) Ai reni ...il fegato ...ilza ...uore...

Coco: Al cazzo! Alle palle! Allo stronzo che sei... mi pare che ti tolga tutte le energie.

Flautescu: ...l...contrario... concentra e poi... offendi... ua ...amma!

Bistrò: Taràrariero tara tara riero, viva la salsa fatta con il pero...

Coco: Non fa così. Fa birl biri, biri biriboro, viva la salsa fatta al pomodoro! Vecchio ubriacone rincoglionito!

Bistrò: (imperturbabile) Quindisci uomini...quindisci uomini e un barile di rhuun... dum de dum dum de dum... e una cassa di frutta...

Coco: Da morto!!! Mi fa impazzire! Mi fa esplodere la testa... mi fa...

FLAUTESCU: Ih.. mamma mia! Quante cose ti fa!!! A questo punto appare chiaro... (reclina la testa e si addormenta).

Il Male: Certo è amici e compagni che a monte di tuttj questi scontri caratteriali che d'altra parte mostrano chiaramente come ognuno prenda la droga che gli è più congeniale...



Coco: (interrompendolo) Allora Trisidor dovrebbe prendere merda!!!

Il Male: Dicevo che a monte di tutto questo rimane il problema del costo dei biglietti... (tra sé) Un momento questo era un altro dibattito... (a voce alta) ...dicevo rimane il problema: una della socializzazione della droga; due, del prezzo; tre...

Schwedenson: Fermate quella macchina... prima che sia troppo tardi... iridi... urdi... ordi... erdi... Verdi!!! (riflette con la testa fra le mani, poi con le mani tra la testa, poi canta) Va pensiero su l'ali dora-a-ate- A-me... i tuoi baci a me... i miei baci a te... ce li porta il mare... ore... ure...ire...

Coco: Vallo a capire!!!

Howard: Cachy..

Coco: Coco!!!

Il Male: Maronna!!!

Howard: Cochy... you must (devi, ndr) smethiri di interompi tuthi volty (volte ndr) quel good fellow (bravo tipo nota del datore scatenato).

Bistrò: Hic... burp... basta con gli americani... (canta). Giù le mani dal Vietnam!! Johnson boia!

Coco: (agita una sedia) Comincio ad innervosirmi!!! (lancia la sedia contro Bistrò) yuuuu!!!



Un momento dell'animato dibattito

INTERVISTA TELEFONICA A FERRAROTTI

Abbiamo rintracciato il sociologo comunista Ferrarotti dopo una serie di mancati appuntamenti. Infatti l'insigne studioso si trovava sulla luna.

D. Finalmente la troviamo! Come va?

R. Mi sento un po' solo e mangio sempre le stesse cose. Per fortuna il Partito mi ha dato anche molte scatolette di tonno avanzate dall'ultimo Festival Nazionale dell'Unità!!!

D. Le manca molto il Partito?

R. Guardi, le dirò soltanto questo: non c'è vittoria, non c'è conquista senza il grande partito comunista!!!

D. Veniamo a noi!!!

R. Veramente non posso muovermi!

D. No... è solo un modo di dire... Lei ha scritto un importante libro compreso di recente in circolazione.

R. I giovani e la droga! Vuole che non lo sappia!

D. C'è un equivoco guardi... sappiamo che lei sa... chiaro?

R. Non troppo... ma andiamo avanti! Cosa volete sapere?

D. Quaggiù da noi il fenomeno della droga è molto diffuso... normale... quindi abbiamo organizzato un dibattito su quale fosse la droga migliore, quale la peggiore... ha qualcosa da dire?

R. Avrei bisogno di rinfrescarmi un po' le idee. Sa' quassù ci si droga pochino... giovani se ne vedono pochi! Ma col tempo, con le riforme per la piena occupazione, spero che sarà possibile vedere arrivare tante giovani braccia sulla luna. C'è molto da fare da noi!!!! Mah... dica un po'!... c'è stato del sesso?... Non vorrei essermi perso... Lei capisce... il partito mi ha mandato quassù da otto mesi e... si sà...

D. Dica pure...

R. Beh, lo diceva anche il Verga, che era un verista e quindi in linea: l'uomo è cacciatore!

D. Un'ultima domanda prima di lasciarla ai suoi studi. Quale è secondo lei la droga migliore?

R. Beh!?! Hem!...

D. Via professore, non si preoccupi...chi vuole che la senta... sulla luna...

R. Ma non si tratta solo del fatto che siamo qui sulla luna, sa... lei conosce la scuola di Francoforte?

D. Sì ma che c'entra?

R. Come fa allora a non conoscere quello splendido aforisma di Adorno «Ma le gambe, ma le gambe a me piacciono di più»!

Due giorni di sperimentazioni



Guido Blumir

ORI - LE PEGGIORI

LE OPINIONI

DON MANUEL "COCO" BLAN QUITO Y GUITIERREZ



Don Manuel «Coco» Blanquito y Gutierrez: prof. emerito di «tecnica della sproporzione e della colossalità» presso l'Università di Buenos Aires.

Di origine spagnola il prof. Gutierrez sin da bambino ha dimostrato incredibili doti in quello che sarebbe poi divenuto il suo campo di ricerca preiletto. Si racconta, infatti, che vedendo giocare i suoi coetanei con un trenino elettrico, abbia il giorno stesso fatto deragliare un treno carico di aetersivi nel Rio della Plata.

TRISIDOR GNAU FLAUTESCU



Trisidor Gnau Flautescu: prof. presso il sacro tempio di Ur in «tecniche della vivacizzazione del sonno e del dormiveglia».

Il prof. Flautescu di origine rumena vive da anni nel vicino oriente, il suo carattere indolente ha per molti anni costituito un ostacolo alla sua carriera scientifica, ma da quando ha cominciato ad appassionarsi nelle tecniche della vivacizzazione del sonno non teme assolutamente più rivali nel suo campo. E' in grado in quarantotto ore di sonno-veglia di ripercorrere l'intera storia dei Sumeri, non apprezza altrettanto i faraoni.

SANDOR ELIEZER SCHWEDENSON



Sandor Eliezer Schwedenson: profugo svedese in Italia perseguitato dalle autorità accademiche del suo paese perché rifiuta di laurearsi. Personaggio estroso, ma non sempre divertente. Geniale nel suo campo «Dilatazione e Restringimento dei campi aperti». In fondo però è simpatico.

JOHN JOHN JON HOWARD



John John Jon Howard: giovane e brillante studioso ha conseguito il suo Ph.D. all'università di Berkeley nel '68 a 12 anni. Attualmente insegna ad Harvard «Armonia della disintegrazione degli archetipi ed estetica della distruzione». Suona l'armonica e studia la fisarmonica. Nato nell'Ohio ha compiuto le sue prime esperienze inalando mostruose dosi di anfetamina al suo cavallo. I sensazionali risultati di questo esperimento (una vittoria del cavallo ad Indianapolis) lo hanno spinto a provare su se stesso queste sostanze: i risultati non si sono fatti attendere.

JEAN JACQUES «BUFFET» BISTRÒ



Jean Jacques «Buffet» Bistrò: insigne figura di scienziato. Nato da un gran pezzo d'uomo. Tiene da più di trent'anni presso l'Università di Vincennes il corso di «induzione e Sospensione metacorporea dei liquidi galleggianti» (corso fondamentale al III anno di filosofia morale). Fra le sue opere più insigni un trattato sulla mescolanza di sapori ed odori scritto con una sola mano, ed il trattatello «il tremito: o del tremito da Calvados».

UNA PRIMA RIFLESSIONE

Dibattito vivace? Sì, in effetti un dibattito vivace. Ma al termine delle due giornate alcuni interrogativi permangono. Innanzitutto lo stato decisamente alterato dei partecipanti non ci consente di stabilire se le loro argomentazioni siano oggettive oppure esulino dal campo della corretta argomentazione. Il problema della validità dell'argomentazione in stato di alterazione suscita, ancor oggi, violente polemiche tra i filosofi. Un noto epistemologo marxista interrogato di recente sulla questione ha osservato: «il reale è razionale, ma c'è reale e reale, e spetta a me stabilire che cosa è reale». Quest'affermazione ha scatenato una disputa furibonda. Un giovane seguace del filosofo spiritualista Spirito ha detto: «C'è anche lo Spirito». «Parbleau, c'è spirito e spirito» — ha esclamato il Bistrò, colpito dal basso livello del dibattito filosofico in Italia. «In Francia nessuno confonderebbe il Pasticcio col Calvados».

Quest'affermazione ha trovato vasti consensi nel mondo accademico francese ed il Bistrò è stato insignito della legione d'onore.

«Si la vida es sueño, los sueños sueños son». Questa considerazione del Flautescu è stata immediatamente messa da parte negli ambienti scientifici più accreditati che si sono per l'ennesima volta rifiutati di prendere in seria considerazione il Flautescu.

Il dibattito, intanto, prosegue.



ITALIA FISICA E POLITICA

REDATTA DAI CARTOGRAFI PERINI E SFERRA
COMMENTO DEL DOTT. PROF. MELIK
NOTA IDROGEOLOGICA DEL DOTT. LOSARDO

Politinerario Internazionale Italiano

La sezione viaggi del Ma-
le lavora instancabile! Que-
sta settimana, dopo il fa-
voloso viaggio nel Singaï
per il quale sono piovute
migliaia e migliaia di ri-
chieste, vi proponiamo il
Politinerario Internazionale
Italiano.

Perché Poli: perché offre
molteplici possibilità.
Perché Itinerario: perché
è un itinerario, se no lo
chiamavamo in un altro
modo.

Perché Internazionale: pe-
ché al suo interno abbiamo
scatenato la straordinaria
possibilità di essere in Ca-

6
7
8
9

ed F 2. Un'altra località che
non potete mancare di vi-
sitare è il Centro di Va-
canza Permanente dell'Asi-
nara (E1), al cui interno
troverete sicuramente qual-
cun villaggio di bungalows del
Mediterraneo, al Massor's
Residence, al Rotary Cam-
ping, situato nella ridente
vallata della Sbarra.

Ancora per chi vuole an-
darsene su un'isola, indi-
chiamo come novità assolu-
ta l'U Culi Du Diavoli, in
Sicilia (H6): si tratta di
un'importante opera di ri-
strutturazione varata e re-
alizzata in pochi mesi gra-
zie all'accordo a sei (gra-
zie!) del Patrimonio Na-
zionale degli Scarc'chi di
Pozzi Neri (PNSPN). Al-
travverso questa gigantesca
opera edilizia si è appron-
tata una Fogna Nazionale
in grado di risolvere il pro-
blema da sempre agitato da
La Malfa della Jungla Me-
teorica. E ancora per chi
ama le vacanze in pieno
mare, è a disposizione il
Su'Grossu Gorgu, il gigan-
tesco Rifrullo Liquido sco-
perto due anni fa dall'idro-
geologo inglese Antony
Guib, causato da un coro
sardo di 350 voci a 12.000
metri sotto il livello del ma-
re (E2). Segnaliamo infine
il Camping L'Apnea a
Lago di Monza (C4) do-
ve potrete osservare di per-
sona i resti del sommergibi-
le tedesco Munchen (mo-
naca) esploso circa tre
secoli e mezzo fa.

Depliant articolato di questa sganzata pazzesca

Cominciamo con la Sarde-
gna, tanto da qualcosa si
deve pur cominciare.

Come avrete notato dalla
cartina, e sempre là, in E,
F, G, 2, non come la Corsi-
ca che subito accanto dava
veramente noia e per di
più non è italiana e perciò
l'abbiamo spostata. (Co-
munque nel caso ne abbia-
mo bisogno la potete ritra-
ciare in C1). In Sardegna
segnaliamo fra le località
più suggestive da visitare i
Ritirliche rovine (Rovine
dei Su'Fossu). Si tratta di
recentissimi ritrovamenti ar-
cheologici costituiti da bu-
nosciuta risalenti ad un pe-
riodo valutabile circa fra
i dieci-dodici anni fa. Sul-
la cartina trovate in F1



F.S. FERROVIA
QUARTO-CAPRERA
Km. 333
(SUBACQUEA)

S.A. ANAS
STRADA CURATE
ASINARA
PONTASSIEVE

UMBRIA CHE PASSIONE

Tano
D'Amico



Piero
Lo Sardo



Questo doveva essere uno dei primi servizi del Male in presa diretta: avevamo ingaggiato con un compenso favoloso uno dei più celebri fotografi del 77, Tano D'Amico. Purtroppo le cose non sono andate come previsto, sia per l'incapacità del nostro redattore, che per la protervia del fotografo. Dopo abbiamo letto su Repubblica che in Umbria ne sono successe di tutti i colori: espropri ai supermercati; lagnanze dei bottegai; disagio dei giovani; imbarazzo della giunta. Di questo non troverete traccia nella nostra documentazione, ci sono solo alcune foto demotivate e una breve cronaca dei dissapori fra reporter e fotografo (n.d.r.).

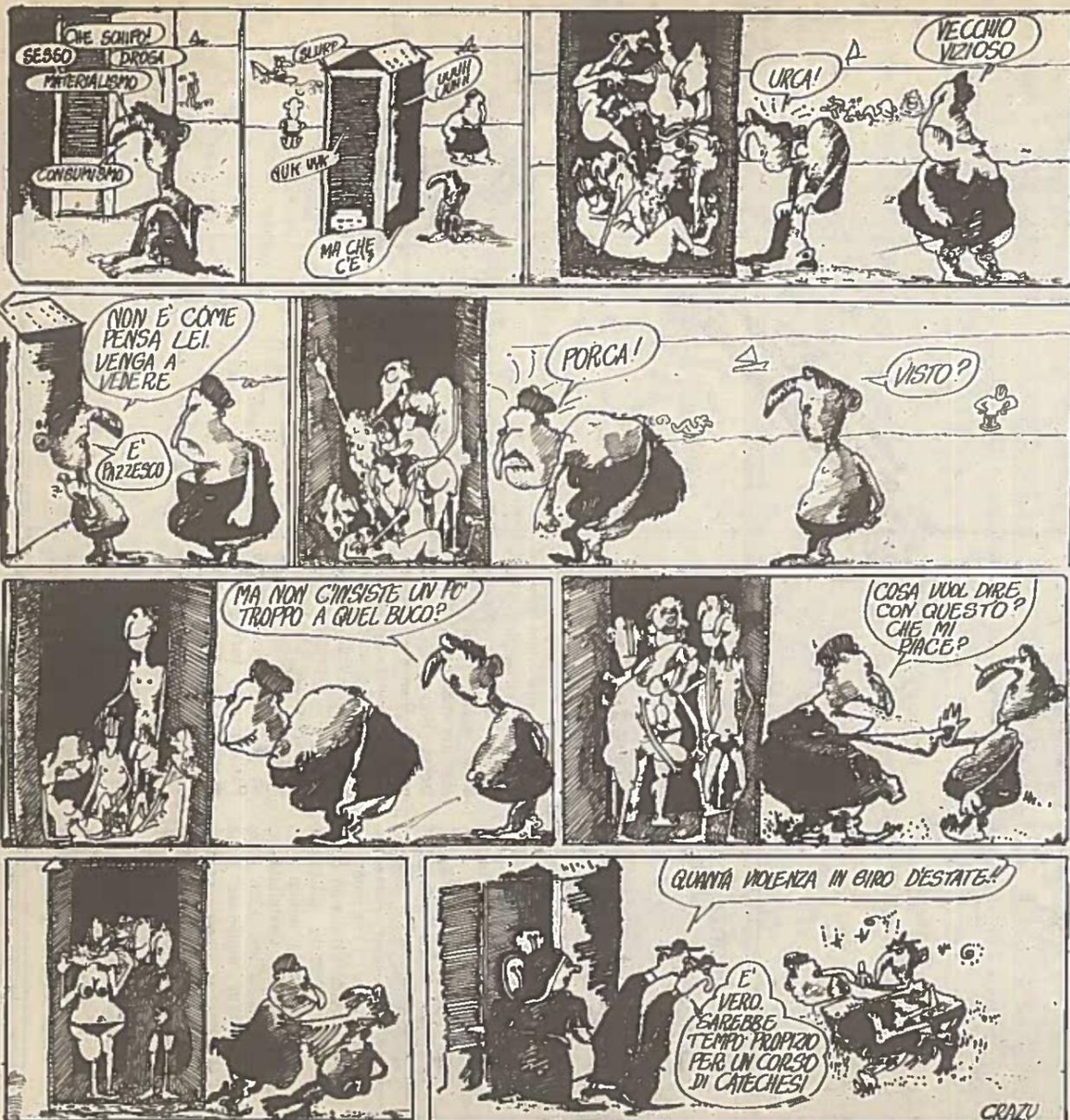
Il Jazz e la nonna di Tano

Ore 10. — Dopo un viaggio tremendo siamo finalmente arrivati a Castiglion del Lago. Lago è un qui pro quo; si intenda zona coperta da acqua stagnante di nome Trasimeno. Scendiamo dalla macchina, mi volto e Tano è sparito. Lo cerco per un



po' e finalmente lo ritrovo mentre fotografa due poveracci addormentati. «Tano ricordati che per il Male bisogna fare un servizio spiritoso, ironico. Anche se non c'è niente da ridere». Tano mi guarda con aria annoiata: «Non preoccuparti! Mentre lavoro devo seguire il mio istinto». Sono in ansia, lo seguo con lo sguardo, sempre più preoccupato. Vedo che il suo obiettivo non si lascia sfuggire nessuna delle ragazze che gli capitano sotto tiro. Va avanti così per ore sotto un sole bestiale. Lo prendo per un braccio e gli dico perplesso: «Tano, prudenza! Ricordati delle femministe.» Tano mi guarda negli occhi, ehi... sta piangendo...

«E' più forte di me che ci vuoi fare?!» «Tano? Non fare così!» «E' una lunga storia cominciata lì nella mia piccola casa di Filicudi. Per ore guardavo le foto di mia nonna bambina. Come era bella! Dolce! C'è una antica favola che ricordo quando penso ad allora. Ognuno di noi prima della nascita aveva un suo doppio o uomo-uomo, o donna-uomo, o donna-donna, ma gli dei invidiosi ci separarono. Io col mio obiettivo proseguo questa favola». Guardo Tano e mi allontanano... il mio primo servizio da inviato speciale... mah!





ESTATE
BASTA CON LE DROGHE!



DIAMOCI AI DETERSIVI!!

JIGA MELIK e le persecuzioni amorose della Signora Bleré



In piedi sul ponte dello Iupiter che entrava a New York, ero rimasto colpito dal candore del tutto inopportuno con cui la testa di Giuditta Bleré permetteva alla bocca della medesima di lasciare fluire verso l'esterno la parola «libertà». Insomma la signora Bleré nel pronunciare la parola stessa, non provava alcun rimorso! E dire che con la sua onnipresenza aveva perseguitato contemporaneamente l'intero equipaggio! Per non parlare poi di quello che era stata capace di dirmi e farmi nelle ultime settimane!!!...

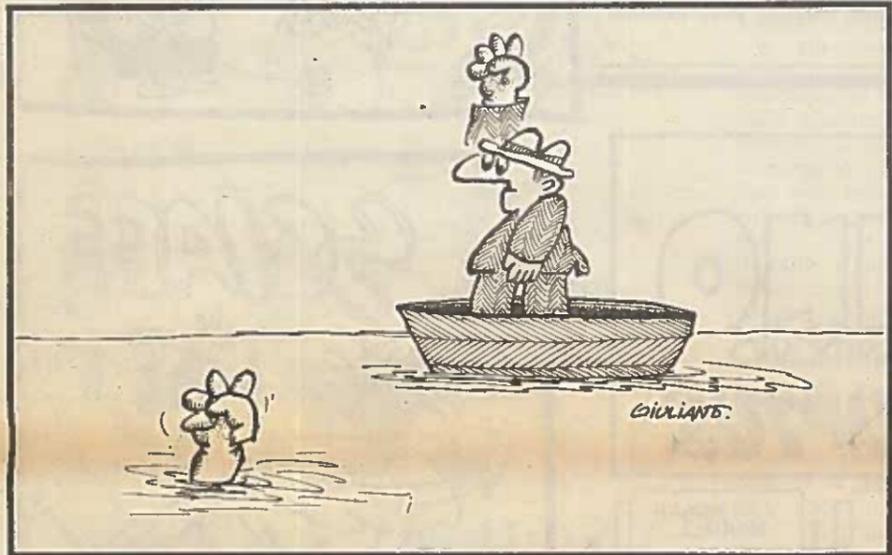
Ma veniamo al sodo, come dice sempre Guignol, il mio amico pugile; l'intera vicenda potrebbe essere così compendiata: essa mi amava!!! Personalmente non ho prevenzioni verso questo particolare stato d'animo, anche se in linea di massima trovo indecoroso perdere fino a questo punto il proprio controllo. Nel caso presente però la cosa era diversa, dal momento che la Signora Giuditta Bleré mi amava, mentre io la detestavo con tutto me stesso. La radicalità dei miei sentimenti verso costei mise a dura prova la frase che mi ha reso celebre presso la combriccola di Gastón: «Donne?... Merda!!!». In effetti la destrezza con cui nel corso della mia vita, ero scivolato da un'avventura all'altra, mi stava abbandonando: quando Giuditta Bleré si avvicinava sul ponte di prua col suo passo di ottuagenaria vissuta, cantando quella vecchia canzone marinara della Normandia «E' partito il mio gaglioffo, ma so che tornerà!», cadevo in uno stato di grande abbattimento morale e di frequente cadevo

anche per le scale!

Tutto era cominciato a causa della mia tradizionale cordialità: avevo evitato che la Signora Bleré cadesse nell'Oceano Atlantico sporgendosi dalla ringhiera del ponte di prua mentre gridava «I delfini! Evviva!!!» Essa non doveva essere abituata a simili cortesie (circolava anzi la voce che nella vita subisse continui osteggiamenti, come la volta che la sua migliore amica aveva tentato con un tranello di gettarla da una torre); così essendo rimasta, come dire, commossa oltre il lecito, fece pervenire nella mia cabina un mazzo di ottantuno rose rosse, assieme ad un biglietto alla verbena: «Monsieur Melik — vi stava scritto — ottantuno rose rosse per ogni anno della mia vita che non ho trascorso con Voi! Perché non venite a trovarmi stanotte? (cabina 102: bussate tre volte) Vostra per quanto vorrete, Giuditta». Tengo a precisare che non mi presentai all'appuntamento — fatto che essa fece risalire alla mia perenne sconessione logica («Caro Melik... sempre con la testa fra le nuvole!!!») — e che nonostante ciò il suo corteggiamento proseguì.

Mentre lo Iupiter stava ormeggiando, indicando lo specchio d'acqua del porto urlai «I delfini! I vostri delfini ci hanno seguito!» E come io e tutto l'equipaggio ci aspettavamo, Giuditta Bleré si sporse di bordo quell'inezia in più che mi permise di farle sorvolare la ringhiera. Scesi sulla banchina portato in trionfo, mentre sul ponte della nave tutti i marinai, schierati in mio onore, cantavano la Marsigliese!!!

Jiga Melik



PIANO PIANO

IM MALLOP POSI FASCICOLI TRIMESTRALI

CA BALA! CONTINUA

I PRIMI SETTE NUMERI (SERIE TRIMESTRALE) AL PREZZO SPECIALE DI LIRE 5000.
INVIARE L'IMPORTO CON C.C.P. 5/13923 INTESTATO A: COOPERATIVA CENTRO DOCUMENTAZIONE, CASELLA POSTALE N. 347 - 51100 PISTOIA. SPECIFICANDO BEN CHIARA LA CAUSALE DEL VERSAMENTO.



Immaginazione della serie: Jiga Melik è un razione.

CURA PER IL FEGATO per chi è rimasto in città

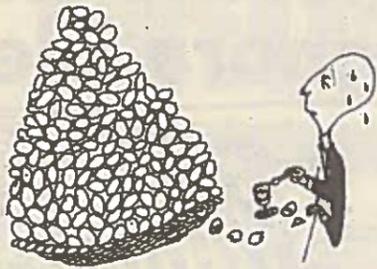
Una famosa cura cinese per le vie biliari e per sgrossare il fegato di chi fa vita troppo sedentaria, consisteva nel prendere ogni mattina, per trenta giorni, due uova fresche, ancora tiepide.

Oggi giorno è ovviamente quasi impossibile avere, almeno in città, le uova così genuine; vi diamo dunque qui di seguito una ricetta suppletiva molto più pratica e così squisita da invogliarvi a seguire la cura.

Prima di tutto dovete recarvi in campagna, alzandovi presto una di queste mattine, per procurarvi le uova fresche. Appena tornati in città, mettere mano alla ricetta nel modo che segue.

Prendere sessanta tuorli e cinque chiare. Sbattere col frustino da salsa i tuorli con un litro di crema di latte fresco. Versare in una casseruola a bagno-maria e girare col mestolo per circa venti minuti, finché l'intruglio diventa spesso come lo zabaione.

Mettere tutto da una parte.



Versare in una scodella le cinque chiare (le altre vanno messe da parte per un altro uso) e, col frustino grande, montarle a neve aggiungendo un pizzico di sale e due gocce di buon aceto di vino.

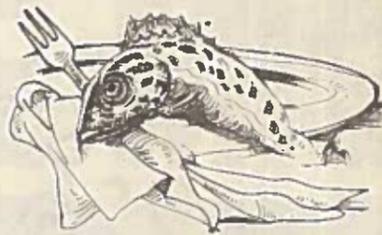
A questo punto non vi rimane che mischiare delicatamente i due «sbattuti» precedentemente preparati, dopo aver aggiunto un condimento a piacere (due etti di gorgonzola e tre di mascarpone; oppure quattro etti di avanzi di carne di astice o di aragoste o di scam-

pi; oppure tre etti di parmigiano grattugiato; o più semplicemente un etto di filetti di alici dissalate e tre etti di tartufi sminuzzati; o un altro condimento suggerito dalla vostra fantasia).

Versate il tutto in uno stampo bene imburrato. Passate nel forno prima tiepido, poi caldo per una quarantina di minuti, stando scrupolosamente attenti a non aprire la porta del forno né la finestra della cucina; a non passare né troppo veloce né troppo vicino, onde evitare ogni sorta di corrente d'aria. Appena pronto servire immediatamente. Mangiando il piatto ancora bollente, ingerirete in poco tempo tutte le uova della ricetta cinese, evitando così di farlo per tutto un mese, cosa che la vita moderna rende difficoltoso.

Nota al testo. — I Filoti sostengono che questa ricetta, con queste dosi è sufficiente per due persone, nonostante i consigli cinesi. I Denistici invece sono propensi a credere che la cura non faccia effetto se non ingerita integralmente.

SABATO...TRIPPA...



ENRICO MA SE UN GIORNO DOVESSIMO ANDARRE AD ABITARRE AL QUIRINALLE...



PETROSINO IL GRANDE POLIZIOTTO ITALO-AMERICANO PRIMO EPISODIO COITUS INTERRUPTUS

NEW YORK, LE SUE LUCI ATTRAENTI E PULSANTI DI VITA...

NEW YORK, CULLA DEI TEPPISTI...

...DELLA MAFIA...

...DEI DEGAGATI MANIACI...

UN UOMO VEGLIA INSONNE SU TUTTO CIÒ: IL TENENTE DI POLIZIA JOE PETROSINO...

CHISSA' QUANTI ORRIBILI DELITTI SI STARANNO CONSUMANDO NELLA TENTACOLARE METROPOLI!

BHE, STI CAZZI! QUESTA È L'ORA DELL'AMORE!

JOE È FONDATO CON BESSIE, UNA BAMBOLA GONFIABILE DAI CAPPELLI VERDI: QUESTO ERRORE DI FABBRICA (LE ALTRE BAMBOLINE LI AVEVANO BIONDI) FECE INNAMORARE JOE, CHE LA SCESE COME COMPAGNA DI VITA...

OH BESSIE OH BESSIE OH BESSIE BESSIE OH OH

AR, CAPO! AGLI ORDINI... COME? MA NON È POSSIBILE, CHECAZZO!!! SCUSI, SCUSI HO DETTO! VA BENE! LA SALUTO!

CONTROLLER? IMMEDIATAMENTE IN PRIMA PERSONA!

CHI HA ACCREDITO SELVAGGIAMENTE IL NOSTRO POLIZIOTTO? CHE MISTERO SI CELA NEL CESSO DEL SUO UFFICIO?

-CONTINUA-





AUMENTANO LE VENDITE DEL "MALE": UN REDATTORE RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE...



Le grandi rubriche del Male
« Raccontate i vostri sogni a cura di Edgardo Sogno
Caro Male,

sono le 5 e un quarto del mattino e mi sono appena svegliato. Colgo l'occasione per raccontarti il sogno che ho fatto, che mi ha turbato non poco e che ancora mi turba. Ero andato (nel sogno) a comprare Il Male e mentre lo chiedevo alla signora Eva Rosini (la mia giornalista di fiducia qui all'angolo) è arrivato Cossiga incazzato come una iena perché Il Male lo ritraeva nudo e con la faccia « a culo ».

Cominciava così una scanagliata furiosa fra lui che sosteneva il suo diritto a un po' di tregua e io che sostenevo la libertà di stampa e lo tentavo con una mela verso la rivoluzione. Finalmente riuscivo a convincerlo e lui mi abbracciava, poi indossava una parrucca bionda rubata ad una passante, una camicia aperta sul petto villosa con ctena al collo, jeans Fiorucci e piedi nudi con le unghie tinte. A questo punto si montava con altri quattro compagni sulla mia 500 per farci uno spino e mentre lui gridava « viva la... » arriva la polizia che ci ferma perché siamo in sei sulla 500. Ma con Cossiga a bordo è tutto O.K.; così lo bacio e mi sveglio.

Enzo Morra
(Vecchiano-Pisa)

P.S. La giornalista esiste veramente, può quindi testimoniare.
(Riccardo Pietrabissa - Via amenhof 6 - 56100 Pisa)



PER LASERIE DELATORE E' BELLO VI PRESENTIAMO

TUTTA LA VERITA' SUL MALE

UNO SPETTRO SI AGGIRA PER IL MOVIMENTO DEL '78: LO SPETTRO DEL MALE

TUTTO ERBE INIZIO ALL'INCIRCA ALLA FINE DEL 1977 CON UN GIORNALETO DAL CASALINGO NOME DE "IL QUADERNO DEL MALE". ERA LA SATIRA LEGGERA.

NON FA MALE (DICEVANO)... E' SOLO UN MOMENTO DI AGGREGAZIONE (DICEVANO)... HA C'ERA GIA CHI CONPARVA DUE O TRE COPIE DELLO SPESSE NUMERO E IN UN ANGOLO SE LA RUMIAVA.

COCA VUOI HIPPI? DEL "MALE"? HATER GROSSO DEI PARRUCCHI DI "CORDESSA" UNO... DAH!

MAH! IL QUADERNO DEL MALE? NO... MALE... LASO PERDERE IL QUADERNO.

ORMAI ERA LA TOSSICODIPENDENZA DA SATIRA PEGANTE... COLORE CHE PRIMA SEFFELAVANO ALLEGGERITE COL "MALE" ARRIVARONO A BUCAREI COL "MALE".

... CHE NEL FRATTEMPO DA QUINDICI DICHALE ERA DIVENTATO SETTIMANALE... POI QUOTIDIANO... POI LECTI DUE... TRE... QUATTRO VOLTE AL GIORNO... ORMAI LE EDICOLE NON VENDIVANO CHE "IL MALE".

FINO... IL QUADERNO DEL MALE... PER FARE... NON ESCE PIU' ABBAND "IL MALE" PERO... UAH! DAH!

SI... HO CAPITO... LASO PERDERE... RINUNCIO.

ED... INDIPENDENTI AUMENTAVANO... INFINE LA GRAN... MOGA... VENERO... RITRATTE DAL MERCATO TUTTE LE COPIE IN CIRCOLAZIONE... BRUCIATI GLI ABBETTONI... DEDOTTI GLI ABBONAMENTI... VENERO... FATTE GIRARE POCHESSIME COPIE A PREZZI DA CAPOGRIO... ERA LA FINE DI OGNI AVANGUARDIA COMUNISTA...

ORMAI ERANO TUTTI INTENTI A PRECCUCCARE LA PROPRIA DOSE QUOTIDIANA DI "MALE" E PER MOLTI FINI VERAMENTE MOLTO... MOLTO... MALE (oh eh).

TI RICORDI DI... ELVERIO? "HEE?"

L'HANNO TROVATO MORTO NEL CESSO DEL FARNESE... SE' INFIATTO UNA DOSE DI "MALE" TAGLIATA CON "TOPOLINO".

IL MALE... HO BISOGNO DELLA MIA DOSE DI MALE.

QUESTA SETTIMANA
FAMIGLIA CRISTIANA
SETTIMANALE DI ATTUALITA'
FOTOCRONACA

NESSUN DUBBIO: Moro E' RISORTO



AVVISO

Per Giulia Baranchelli di Pioltello (Milano) hai fatto il versamento P.T. per l'abbonamento dimenticandoti di mettere l'indirizzo.

Marlowe

Contro l'invincibile Zen



MA SE LA FINIVO CON LE ARMI COME LA METTEVO CON L'AFFITTO E IL RESTO?

Quella sera il bancone del solito self-service aveva un maquillage così poco invitante che mi bastò sfiorarlo con lo sguardo per operare un dietro front precipitoso... Non restava che saltare la cena, e accettare invece l'invito contenuto in un bigliettino candido e anonimo, depositato la mattina stessa nella mia cassetta delle lettere... Un concerto di Musica Raga, di alto valore spirituale, così mi assicuravano... E, in effetti, nella sala barocca attrezzata da auditorium, già alle prime note i presenti si erano assestati nelle posizioni del Loto, del Cobra e del Salice Piangente... Avevo appena tirato un paio di sorsate dalla mia fedele fiaschetta, che già attiravo l'attenzione degli yoghi circostanti... Ci fu uno che cominciò ad ammaestrarmi: «Ci sono pensieri buoni e pensieri cattivi. Bisogna eliminare quelli cattivi. Il whisky è male e lo yoga è bene, eccetera...». Per fortuna ci volle poco perché mi addormentassi... Quando mi svegliai, attorno a me oideggiavano centinaia di fiammelle... «Che diavolo succede?». «Ci stiamo trasformando in pura energia», sussurrò una voce vicina; intorno continuavano a danzare niente male... «Anche tu puoi liberarti, Marlowe. Violenza, tensione e disordine morale sono i nostri peggiori nemici!... Il gran Guru, dal fondo della sala, si rivolgeva direttamente a me; eppure, quel timbro di voce non mi era sconosciuto. Attorno a lui si era radunata tutta la banda...». Seguii gli insegnamen-

ti del Saggio! Liberati di ogni peso, e vieni a danzare con noi». Toccai meccanicamente la fondina della pistola, sotto l'ascella. Mi leggeva nel pensiero: «Gettala via! D'ora in poi vivrai nella pace...»: Ci pensai su: si aveva l'aria di stare bene lì con loro; ma, se la finivo con le armi, come l'avrei messa con l'affitto e il resto?

«Niente da fare!» — feci alzandomi in piedi e salutando la compagnia — «questo gingillo è il mio pane!»...

Una volta fuori, mentre indugiavo sul portone, vestito d'una tunica arancione e con la testa rasata. Lo guardai meglio: «Ehi, capo come diavolo vi siete conciato?». Era il capo della squadra omicidi... «Niente cerimonie, Marlowe! Qui sono soltanto un semplice guru... Mi venne un dubbio: «Ma come la mettete col vostro sporco mestiere? Col mitra e il manganello voglio dire...». «Io non uso più armi; vivo in pace con tutti!».

«Buono a sapersi!» e gli molla un gancio al mento. «Questo è per l'ultima volta che ci siamo incontrati, durante un interrogatorio!...». «Io no ma loro sì!», fece lui da terra, indicandomi i due gorilla che lo seguivano a ruota...

Fu un massacro... Mentre mi trasportavano in ospedale, non avevo neanche la forza di tirar fuori la fiaschetta... «Bel sistema! — pensavo — la pace sia con voi, e le pistole con loro... Accidenti alla non violenza!».

Marlowe

L'OGNITIVO TESTIMONE SPIETATO DELLA DISFATTA IN BUDAPEST

Panatta rifletta su queste foto per non cadere più così in basso

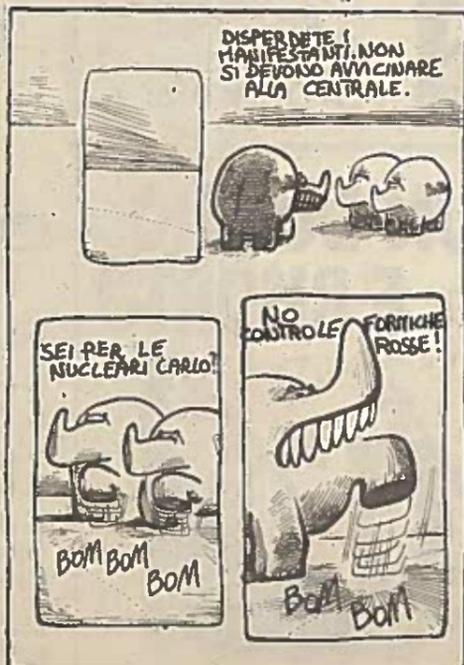


LETTORI!
ABBONATEVI
AL MALE!

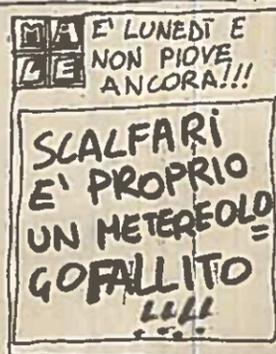
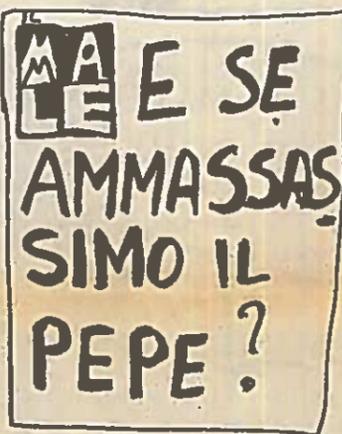


CONTO CORRENTE: 64024003 INDIRIZZATO A "IL MALE" VIA LORENZO VALLA 29.00152 ROMA - 1 ANNO 20.000 LIRE, 6 MESI 10.000

LE GOT ET PETILLON
BARON NOIR



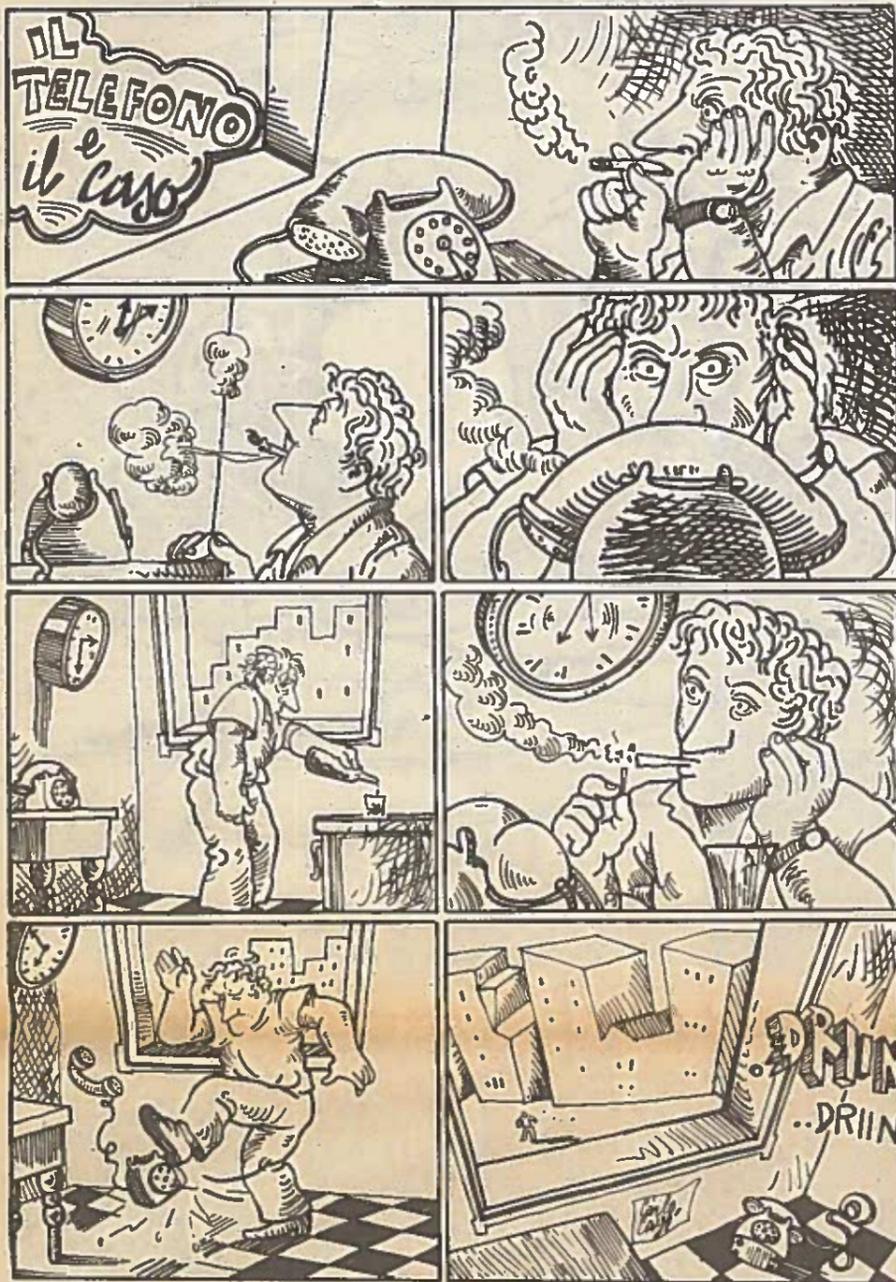
COPERTINE RIFIUTATE



L'avventurista momentaneamente è assente lo sostituisce:

Le opinioni del Turista non coincidono necessariamente con le opinioni dell'avventurista. D'ALTRO CANTO anche le opinioni dell'avventurista etc, etc.....

il Turista

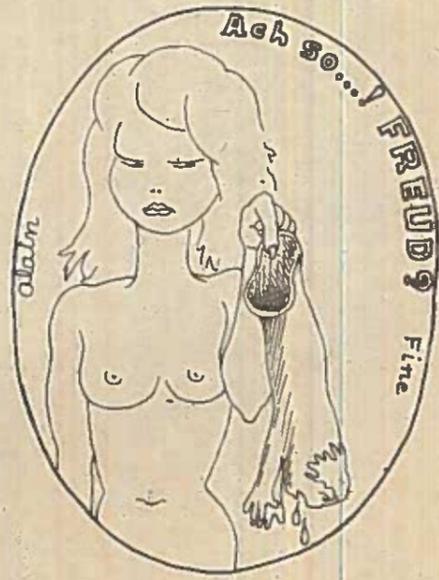
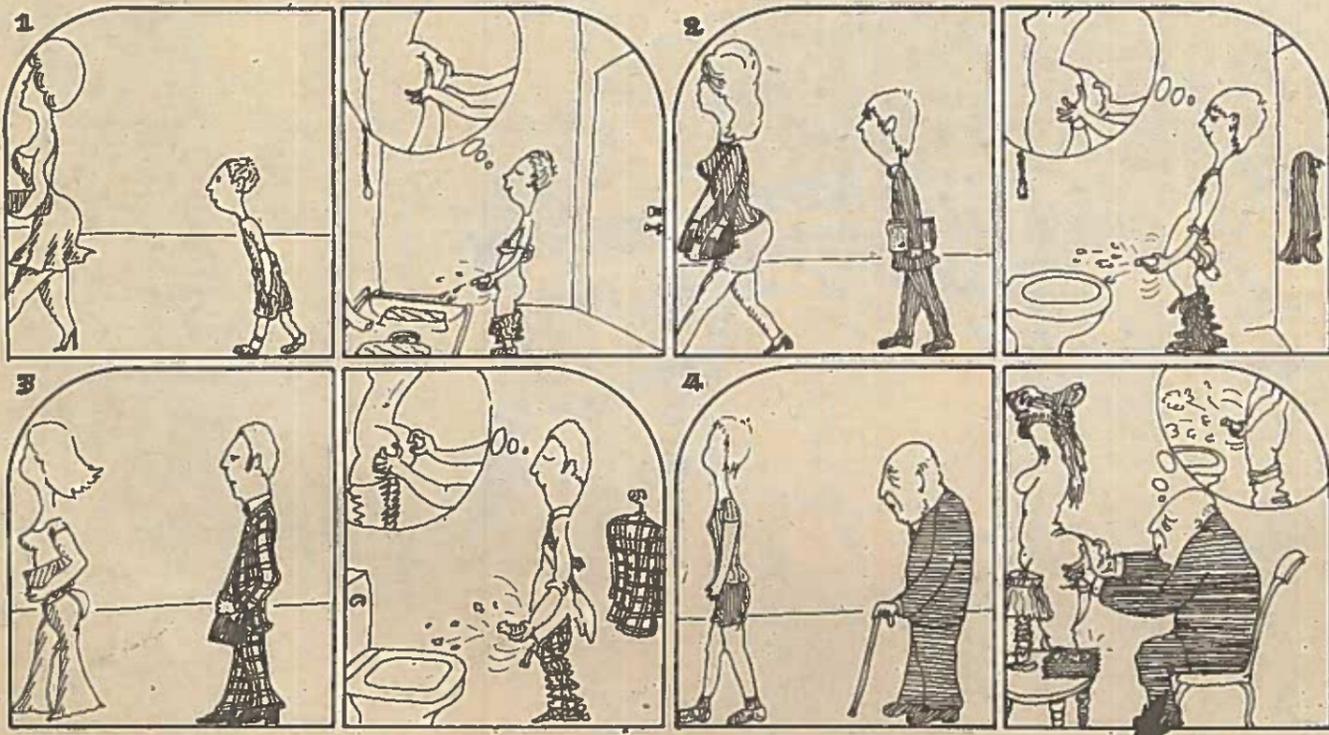


NOTIZIE DAI NOSTRI DISEGNATORI IN VACANZA:

CINZIA E' AL POLO NORD E RICALCA I PINGUINI

VINCINO, DA QUANDO HA SCOPERTO CHE PUO' FARE STANDO SOTT'ACQUA, FA CARICATURE A PESCI.

REVE D'AMOUR



<p>TE ME PET MURI (I'FAI MORIRE) Romanzo d'amore milanese</p>	<p>TI THA T'HA FAT ANDA INSEMA EL CERVEL</p>	<p>T'IM'HA FAT SCIUPA TRI PILOTI AUTO. MATICI</p>	<p>T'IM'HA SGIUNCA EL CALCULATOR ELETRONIK (LA L'ERA NOVO?)</p>	<p>AL SAVEVI ANHO CA L'ERA RISCHIOSO DE FREQUENTARE DI DONN INSCI</p>
<p>TU M'HAI FATTO ANDARE INSIEME IL CERVELLO.</p>	<p>TU MI HAI FATTO SCOPPIARE 3 PILOTI AUTOMATI</p>	<p>TU M'HAI SCUNCA TO IL CALCOLATORE ELETRONICO</p>	<p>LO SAPEVO GIA' CHE ERA RISCHIOSO FREQUENTARE DONNE COSE...</p>	
<p>OCCHI VENTOSI</p>	<p>MA SONT RESTA LI M'EN BAMBIA ISTES</p>	<p>QUAND ME SONT TRUVA SCISS EN DU ME STESS</p>	<p>CUNT L'ALTER ME STESS G'ANDAVI NINGA DACCORD</p>	<p>A L'E STA SUBIT BOT DE ORBI</p>
<p>OCCHI VENTOSI. MA SONT RESTATO LI COHE UN BAMBIA LOSTESSO</p>	<p>QUANDO MI SONT SCISSO IN 2 ME STESSO</p>	<p>CON L'ALTRO ME STESSO NON CI ANDAVI NICA DACCORDO</p>	<p>SONT STATE SUBITO BOTTE DA ORBI</p>	
<p>A I HU PICAT IN T'LA FAZA</p>	<p>LU L'HA TIRA FORA EL PORA EL PESTA CUTULET</p>	<p>MI I HU SPARA IN DE STOMIG</p>	<p>A L'HU MASA QUEL BRUT DEMONI</p>	<p>E ANHO VU INGIR PER LA CITA, E SO PA SE FA PER TRUARTE</p>
<p>CI HO DATO UN PUGNO IN FACIA CIA</p>	<p>LU I HA TIRATO FUORI IL PESTA CARNE</p>	<p>IO CI HO SPARATO NELLO STOMACO</p>	<p>L'HO AMHAZZATO QUEL BRUTTO DEMONIO</p>	<p>E ADESSO VADO IN GIRA TUTTO SOLO PER LA CITTA' E NON MI RICORDO PIU' COHE FARE A INCONTARTI BRUTTA STREGA.</p>

In tribunde, il giovane troppo affettuoso è stato assun-

Quando una carezza sul sedere può costare tre anni di galera

I fari della vecchia Cadillac al riflettore sull'asfalto lucido con estrema soddisfazione: avevamo superato anche questo posto di blocco senza eccessiva difficoltà. Uscire in compagnia di una donna era sempre più difficile: controlli, perquisizioni, fermo di 76 ore... e poi le pene pesantissime... un rischio che qualsiasi uomo di mondo non avrebbe affrontato per un piatto di lenticchie. Mentre ero assorto in questi pensieri, Dynamo Daisy accese il capozzoletto sinistro diffondendo un chiarore di un verde intenso. «Sono sempre disposta a compiacere i miei fans...» disse lei sorridente «anche per niente. Da quando ho fatto valorizzare i miei fascino elettronicamente, sento d'averne il dovere, l'obbligo di...». «Chiudi il becco e spegni le tetee! C'è un posto di blocco». Ero sempre più deciso con le donne, sia umane, sia droidi.

L'agente ci intimò l'alt con molta eleganza, poi chiese i documenti, mentre si affaccendava con la torcia elettrica a scrutare le forme della mia compagna. «E' un

droide?» Chiese l'uomo in divisa con discrezione. Daisy, la ragazza dai seni elettrici... non avevo mai visto un mio spettacolo?». «Be'... io, proprio non so... mmmmm, argghhh, che spettacolo?».

Il poliziotto era in preda ad un raptus erotico e continuava a massaggiare il glande, mentre D.D. faceva brillare le sue bellezze come un albero di Natale.

Ne approfittai immediatamente... le ruote gemettero sotto la spinta del possente, seppur vecchio motore, e in pochi secondi mi ritrovai fuori dal volume di fuoco della polizia.

Dynamo Daisy si tolse istantaneamente le mutande di plexiglass emettendo un denso liquido fluorescente dalle intime parti... «Sono tutta bagnata...». Non potei non notare la malizia della sua affermazione... questi droidi femminili sono di una astuzia innata!

Del resto, dopo la messa al bando dei rapporti di pappagalleggiamento con le donne umane altro non rimaneva se non il rapporto con questi splendidi esemplari frutto del

progresso tecnico scientifico. Sentivo il desiderio salire... la avvinghiarsi approfittando della notte e del campo incoltivato. Lei emetteva una intensa luminosità giallastra «zillc frrr». I suoi ronzi erano eccitanti e venii al dunque.

Mentre il nostro amplesso era al climax tentati di rivoltarla, ma sentii un clic... L'interruttore a mercurio è formato da un tubetto di vetro che contiene 37 grammi di tale metallo. A seconda della sua posizione il mercurio si sposta e genera o interrompe il contatto solo in quel momento mi accorsi del tilt di Dynamo Daisy.

Due fari agghiaccianti mi accaccarono... «Ancora volti» esclamai adirato all'indirizzo del carabiniere. «Oche storie, quanti anni ha?» «17 e mezzo perch?» «Lei in arresto!» «Ma siete pazzi, questo è un droide, non una donna!» «L'uomo sorrise sommessamente poi disse con una calma impressionante. «Questo non ci interessa... lei ha meno di diciotto anni e non può giocare a flipper...».

Maurice